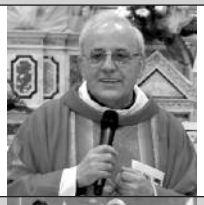
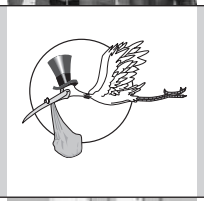
La Madonna e Noi

Mensile del Santuario
della Madonna della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)
Italia

ANNO 48
GIUGNO 2021

Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comm 20/c Legge 662/96 Poste Italiane. TASSA PAGATA TAXE PERÇU • PORT PAYE

IN QUESTO NUMERO

3		**Lettera del Parroco**
4		**La parola del Papa e del Vescovo**
6		**Vita della Comunità**
12		**Anagrafe Parrocchiale**
13		**Osservatorio Miscellanea**

Orario delle SS. Messe

SANTUARIO MADONNA DELLA LIBERA

Feriali: ore 8,00 e 19,00

Prefestivi: ore 19,00

Festivi: ore 8,30 10,00 11,00 19,00

Questo mensile è la voce della Comunità pratolana.

RICORDATI DI RINNOVARE L'ABBONAMENTO!

ORARIO DI APERTURA DELL'UFFICIO PARROCCHIALE

	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	–	15-17,30
Martedì	–	–
Mercoledì	10-12,30	15-17,30
Giovedì	–	–
Venerdì	–	15-17,30
Sabato	10-12,30	–

La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario della Madonna della Libera
Pratola Peligna (AQ) Italia

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comm 20/c Legge 662/96 Poste Italiane.

Redazione e Amministrazione:
Vico Santacroce, 3 Tel. 0864.273146
67035 Pratola Peligna (AQ) Italia

Tipografia:
Ars Grafica Vivarelli
Via XXIV Maggio, 47 • Pratola Peligna (AQ)

Autorizzazione Tribunale di Sulmona
N. 49 del 21021974

P. Renato Frappi
DIRETTORE

Dott. Francesco De Bartolomeis
DIRETTORE RESPONSABILE

Mauro Cianfaglione
CAPO REDATTORE

ABBONAMENTO ANNUO:

Ordinario	€ 13,00
Sostenitore	€ 20,00
Benemerito	€ 30,00
Estero	€ 25,00

I versamenti possono essere fatti sul
C/C POSTALE Nº 11466679
IBAN POSTALE: IT52 Y076 0103 60000001 1466 679
intestato a: Parrocchia Maria SS. della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)

SITO DELLA PARROCCHIA
www.madonnadellalibera.net
✆ 0864.273146
email: madonnalibera@virgilio.it

"COSÌ HO RISVEGLIATO LA MIA FEDE"

"Ho cominciato da bambino, su proposta dei miei genitori. Poi l'anno scorso il lockdown mi ha mandato in crisi. Interminabili quelle giornate trascorse tra le mura di casa, con tanto tempo a disposizione ma anche con il rischio di buttarlo via, quel tempo. È in quel periodo che il mio rapporto con Dio si è indebolito, facevo fatica a relazionarmi con Qualcuno che mi sembrava lontano. Quando è arrivato il mese di maggio, mio padre e mia madre mi hanno proposto di recitare il Rosario in chiesa, la sera, insieme ad altre famiglie della parrocchia. Pregando insieme, è come se la fede si fosse risvegliata. Da quei giorni ho cominciato a pregare anche da solo, la sera prima di addormentarmi o la mattina mentre vado a scuola. E così, quello che era un momento di crisi è diventata un'occasione per ritrovare una familiarità con Dio.

La fede è un argomento clandestino, è difficile metterla a tema nelle discussioni tra noi. Quando la prof di religione ha chiesto chi è cristiano, in classe abbiamo alzato la mano in tre. Eppure frequento una scuola cattolica!".

Carissimi tutti,

ho voluto proporvi questa piccola testimonianza di un giovane di Milano, che mi sembra riassumere il disagio di tanti giovani di fronte alla fede. È un argomento molto serio e preoccupante, che coinvolge anche i nostri giovani, anche quelli che provengono da famiglie di profonda tradizione cristiana.

Giacomo ha soltanto 15 anni, ma ragiona da grande. Come per tanti giovani, il lockdown ha messo a nudo le sue fragilità e nel contempo lo ha indotto a farsi domande che vanno in profondità, a guardarsi dentro, a chiedersi se la fede ricevuta dai genitori c'entra con la vita o se è solo un insieme di 'buone pratiche' che con il passare del tempo diventano sempre più ininfluenti, come dei soprammobili su cui si accumula la polvere dell'abitudine.

Giacomo è una mosca bianca? Quanti giovani ragionano e pregano come lui? È evidente che la secolarizzazione sta erodendo da molti anni la religiosità della gente, in particolare in Occidente.

Ma le domande sul senso della vita e della morte, sull'amicizia, sull'amore, restano vive nel cuore dei nostri ragazzi. Sono domande inestinguibili, che non passano come una moda perché appartengono alla struttura di ogni persona, abitano da sempre il cuore dell'uomo, e nei giovani si fanno sentire in maniera particolarmente acuta e spesso drammatica. Quello che è accaduto con il lockdown ha risvegliato in molti giovani gli interrogativi sul senso dell'esistenza, è una grande occasione per rendere evidente il fascino del cristianesimo a quanti sono in ricerca. Dobbiamo continuare a seminare, e coltivare le pianticelle che spuntano da una terra che può apparire soltanto arida.

In questo mese di giugno alcuni nostri ragazzi e giovani ricevono il Sacramento della Confermazione. Voglio pregare per loro e per il loro futuro. Chiedo al Signore che aprano i loro cuori al suo amore. Lo Spirito di Dio che essi ricevono risvegli in loro il senso cristiano della vita.

p. Renato

IL FUTURO DELLE NOSTRE SOCIETÀ È A COLORI

La cultura del "noi" al centro del Messaggio di Papa Francesco per la 107ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato

Cari fratelli e sorelle! Nella Lettera enciclica *Fratelli tutti* ho espresso una preoccupazione e un desiderio, che ancora occupano un posto importante nel mio cuore: «Passata la crisi sanitaria, la peggiore reazione sarebbe quella di cadere ancora di più in un febbrile consumismo e in nuove forme di autoprotezione egoistica. Voglia il Cielo che alla fine non ci siano più "gli altri", ma solo un "noi"» (n. 35)…

La storia della salvezza vede un *noi* all'inizio e un *noi* alla fine, e al centro il mistero di Cristo, morto e risorto «perché tutti siano una sola cosa» (Gv17,21). Il tempo presente, però, ci mostra che il noi voluto da Dio è rotto e frammentato, ferito e sfigurato. E questo si verifica specialmente nei momenti di maggiore crisi, come ora per la pandemia. I nazionalismi chiusi e aggressivi e l'individualismo radicale sgretolano o dividono il noi, tanto nel mondo quanto all'interno della Chiesa. E il prezzo più alto lo pagano coloro che più facilmente possono diventare gli altri: gli stranieri, i migranti, gli emarginati, che abitano le periferie esistenziali. In realtà, siamo tutti sulla stessa barca e siamo chiamati a impegnarci perché non ci siano più muri che ci separano, non ci siano più gli altri, ma solo un *noi*, grande come l'intera umanità. Per questo colgo l'occasione di questa Giornata per lanciare un duplice appello a camminare insieme verso a un *noi* sempre più grande, rivolgendomi anzitutto ai fedeli cattolici e poi a tutti gli uomini e le donne del mondo…

A tutti gli uomini e le donne del mondo chiedo di impiegare bene i doni che il Signore ci ha affidato per conservare e rendere ancora più bella la sua creazione. Il Signore ci chiederà conto del nostro operato! Ma perché alla nostra Casa comune sia assicurata la giusta cura, dobbiamo costituirci in un noi sempre più grande, sempre più corresponsabile, nella forte convinzione che ogni bene fatto al mondo è fatto alle generazioni presenti e a quelle future. Si tratta di un impegno personale e collettivo, che si fa carico di tutti i fratelli e le sorelle che continueranno a soffrire mentre cerchiamo di realizzare uno sviluppo più sostenibile, equilibrato e inclusivo. Un impegno che non fa distinzione tra autoctoni e stranieri, tra residenti e ospiti, perché si tratta di un tesoro comune, dalla cui cura come pure dai cui benefici nessuno deve essere escluso…

Preghiera

Padre santo e amato, il tuo Figlio Gesù ci ha insegnato che nei Cieli si sprigiona una gioia grande quando qualcuno che era perduto viene ritrovato, quando qualcuno che era escluso, rifiutato o scartato viene riaccolto nel nostro noi, che diventa così sempre più grande.

Ti preghiamo di concedere a tutti i discepoli di Gesù e a tutte le persone di buona volontà la grazia di compiere la tua volontà nel mondo. Benedici ogni gesto di accoglienza e di assistenza che ricolloca chiunque sia in esilio nel noi della comunità e della Chiesa, affinché la nostra terra possa diventare, così come Tu l'hai creata, la Casa comune di tutti i fratelli e le sorelle. Amen.

CAMMINO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO: "NON È POSSIBILE UNA FAMIGLIA SENZA IL SOGNO"

Venerdì 7 maggio si è concluso con un momento di Adorazione Eucaristica il **Cammino di Preparazione al Matrimonio** per ventisette coppie della nostra Diocesi, desiderose di vivere più in profondità la ricchezza del tempo del fidanzamento.

Dieci incontri, iniziati lo scorso 29 gennaio, durante i quali hanno avuto modo di condividere le loro attese, i progetti, ma anche le paure e le difficoltà della vita di coppia, sotto la guida del Vescovo, Mons. Michele Fusco, dei loro parroci, dei direttori dell'Ufficio di Pastorale Famigliare, don Domenico Villani e i coniugi Raffaele Carrozza e Ada Pensa e di altre quattro coppie di sposi della consulta diocesana.

Quest'anno, a causa della pandemia, il Cammino ha conosciuto la novità degli **incontri online** sulla piattaforma Cisco Webex Meeting. Sebbene questa modalità non restituisca il calore di un incontro dal vivo, la tecnologia ha permesso ai partecipanti di diversi paesi di riunirsi in un unico "luogo" virtuale, pur restando nelle proprie case.

Nonostante lo scarso tempo disponibile, la stanchezza che può cogliere dopo una giornata di lavoro impegnativa, l'iniziale e comprensibile imbarazzo verso persone sconosciute, l'Itinerario è stato seguito da tutti con vivo interesse.

"Non è possibile una famiglia senza un sogno" è la frase dell'Esortazione Apostolica di Papa Francesco *Amoris Laetitia* scelta come tema del momento di preghiera, che si è svolto in presenza, nella Cattedrale di San Panfilo in Sulmona.

*"Voler formare una famiglia è avere il coraggio di **fare parte del sogno di Dio**, il coraggio di sognare con Lui, il coraggio di costruire con Lui, il coraggio di giocarci con Lui questa storia, di costruire un mondo dove nessuno si senta solo."* (AL 321)

"Alimenta in noi, Signore, il desiderio, il **sogno** di bellezza, di gioia, che solo Tu ci puoi dare. – ha detto il Vescovo durante l'Adorazione – Alimenta in noi il desiderio di realizzare una vita bella, una vita coniugale dove abiti **soltanto l'Amore**, dove non ci sia posto per la gelosia, il disprezzo o la violenza. Ci affidiamo a Te, Gesù, sicuri che ogni volta che ci rivolgeremo a Te e ti chiederemo aiuto, **Tu ci sarai**, Tu verrai, ci sosterrai in ogni momento."

"Quella di stasera è solo una tappa del nostro cammino insieme. Oggi possiamo finalmente guardarci negli occhi: non possiamo vedere i sorrisi sotto le mascherine, ma possiamo intuirli", le parole di Ada nel saluto finale. "Non vi dimenticate di Gesù. Sappiamo che Lui è il nostro **compagno di viaggio** e senza di lui non possiamo andare da nessuna parte."

Al termine della preghiera, le coppie di fidanzati presenti hanno ricevuto l'attestato di partecipazione al Cammino, insieme a una preghiera e a una pianta fiorita, simbolo di un amore che va coltivato giorno per giorno.

La festa della Madonna della Libera

Riviviamo attraverso le immagini la Festa della Madonna della Libera 2021, senza festeggiamenti esteriori ma comunque con tanti pellegrini che sono venuti a pregare la Vergine Maria. Ancora una volta abbiamo capito che è la Madonna e il bel tempo che fanno la Festa, non tante altre cose.

Ringraziamo ancora una volta tutti coloro che si sono impegnati in quei giorni: il Comitato, i giovani mazzieri, il Gruppo Santuario, le donne delle pulizie, i Padri… Grazie anche a Guido Paradisi per le foto che seguono.

PAPA FRANCESCO ISTITUISCE IL MINISTERO DI CATECHISTA

È stato pubblicato il Motu Proprio di Papa Francesco intitolato *"Antiquum ministerium"*. Con esso, il Pontefice ha stabilito la creazione del ministero laicale di catechista: un'urgenza per l'evangelizzazione nel mondo contemporaneo, da svolgersi in forma secolare, senza cadere nella clericalizzazione.

Un ministero nuovo, ma dalle origini antiche

Il nuovo ministero ha origine molto antiche che risalgono al Nuovo Testamento: in forma germinale, ne parlano ad esempio il Vangelo di Luca e le Lettere di San Paolo Apostolo ai Corinzi e ai Galati. Ma "l'intera storia dell'evangelizzazione in questi due millenni – scrive il Papa – mostra con grande evidenza quanto sia stata efficace la missione dei catechisti", i quali hanno fatto sì che "la fede fosse un valido sostegno per l'esistenza personale di ogni essere umano", giungendo "perfino a donare la loro vita" a questo scopo.

A partire dal Concilio Vaticano II, poi, è cresciuta la consapevolezza del fatto che "il compito del catechista è della massima importanza", nonché necessario allo "sviluppo della comunità cristiana". Anche oggi, prosegue il Motu proprio, "tanti catechisti capaci e tenaci" svolgono "una missione insostituibile nella trasmissione e nell'approfondimento della fede", mentre una "lunga schiera" di beati, santi e martiri catechisti "ha segnato la missione della Chiesa", costituendo "una feconda sorgente per l'intera storia della spiritualità cristiana".

Trasformare la società attraverso i valori cristiani

Senza nulla togliere alla "missione propria del vescovo, primo catechista nella sua diocesi", né alla "responsabilità peculiare dei genitori" riguardo alla formazione cristiana dei loro figli, dunque, il Papa esorta a valorizzare i laici che collaborano al servizio della catechesi, andando incontro "ai tanti che attendono di conoscere la bellezza, la bontà e la verità della fede cristiana". Spetta ai Pastori – sottolinea ancora Francesco – riconoscere "ministeri laicali capaci di contribuire alla trasformazione della società attraverso la penetrazione dei valori cristiani nel mondo sociale, politico ed economico".

Il catechista – spiega il Pontefice – è chiamato a porsi al servizio pastorale della trasmissione della fede dal primo annuncio alla preparazione ai Sacramenti dell'iniziazione cristiana, fino ad arrivare alla formazione permanente. Ma tutto questo è possibile solo "mediante la preghiera, lo studio e la partecipazione diretta alla vita della comunità", affinché l'identità del catechista si sviluppi con "coerenza e responsabilità".

Ricevere il ministero laicale del catechista, di fatto, "imprime un'accentuazione maggiore all'impegno missionario tipico di ciascun battezzato". Esso deve svolgersi "in forma pienamente secolare, senza cadere in alcuna espressione di clericalizzazione".

Uomini e donne di fede profonda e maturità umana

Il ministero laicale di catechista ha anche "una forte valenza vocazionale" perché "è un servizio stabile reso alla Chiesa locale" che richiede "il dovuto discernimento da parte del vescovo" e un apposito Rito di Istituzione che la Congregazione per il Culto divino e la disciplina dei Sacramenti provvederà a pubblicare a breve. Al contempo i catechisti dovranno essere uomini e donne "di fede profonda e maturità umana"; partecipare attivamente alla vita della comunità cristiana; essere capaci di "accoglienza, generosità e vita di comunione fraterna"; essere formati dal punto di vista biblico, teologico, pastorale e pedagogico; aver maturato un'esperienza previa di catechesi; collaborare fedelmente con presbiteri e diaconi, nonché "essere animati da vero entusiasmo apostolico".

MESSA DEL MALATO E DELL'ANZIANO

Cari amici dell'Azione Cattolica di Pratola Peligna,

è una gioia per noi costatare come, finalmente, la situazione epidemica stia migliorando, ci auguriamo tutti che davvero si possa entrare nella BELLA STAGIONE e non parliamo solo di quella metereologica, scaldati dalla forza dello SPIRITO SANTO oltre che da questo bel tepore tardo primaverile che caratterizza questi giorni in cui vi scriviamo.

Non a caso, proprio durante la Solennità di Pentecoste, abbiamo voluto celebrare la Giornata dell'Ammalato e dell'Anziano.

Certamente è stata una celebrazione diversa da quelle a cui eravamo abituati, ma nonostante le difficoltà che ben conosciamo, non potevamo non attivarci anche quest'anno per confortare la parte debole, ma che tanto ha da insegnarci, della nostra comunità pratolana e ricordare in questo giorno il continuo impegno sociale di tutti noi di AC sia sul piano dell'educazione cattolica dei nostri giovani sia sul piano della tutela dei nostri anziani.

Nonostante le limitazioni legate all'emergenza sanitaria, la risposta dei credenti non è mancata e in molti si sono uniti alla preghiera e tanti hanno ricevuto l'unzione degli infermi impartita da Padre e Renato e dagli altri padri maristi. Certamente il Santo Sacramento unito alla forza dello Spirito Santo sarà di conforto a tutti quelli che vivono momenti di difficoltà; noi tutti di Azione Cattolica siamo contenti di aver visto il nostro lavoro premiato nel volto pieno di speranza di coloro che hanno partecipato a questa bella giornata. Abbiamo sentito risuonare vive nel nostro cuore le parole dell'omelia in cui c'è stato ricordato come è cambiato il cuore dei discepoli dopo aver ricevuto lo Spirito, da timoroso a colmo di coraggio; con una rinnovata voglia di partire nella missione di evangelizzazione affidataci da Nostro Signore; con un rinnovato impegno a camminare sui sentieri propri di Azione Cattolica: educazione e tutela dei nodi deboli del nostro sistema sociale.

Alla celebrazione ha partecipato la Presidenza Diocesana di AC nella persona della sig.ra Franca Giancola e per l'Associazione Valle Peligna Autistici di Pratola Peligna il sig. Salvatore Ciampa e la nostra cara Lorenza Petrella che si è molto prodigata affinché questa iniziativa si concretizzasse; il centro autistico è un punto di riferimento per tutta la valle peligna ed è stato preso come struttura simbolo di impegno sociale; agli operatori del centro e agli ospiti sono state rivolte le nostre preghiere.

Non possiamo non ringraziare i Ministri Straordinari dell'Eucarestia della Parrocchia che hanno fatto sentire la nostra vicinanza a tutti gli ammalati che si trovavano nell'impossibilità materiale di raggiungere il Santuario; i ragazzi che hanno raccolto l'invito ad animare la celebrazione e le loro catechiste Giusy, Chiara, Paola I. e Mariangela, sempre presenti; Stefania e tutto il coro.

Insomma, un bel gioco di squadra, preghiamo che lo Spirito Santo continui a scaldare i nostri cuori e a illuminarci nel segno di Gesù Risorto.

VITO DI CIOCCIO, ORGOGLIO PRATOLANO

Cinquantacinque anni, nato e cresciuto a Pratola Peligna, Vito Di Cioccio è oggi socio e fondatore, nonché responsabile tecnologico, di *AchilleS Vaccines*, un'azienda biotech senese che nell'incubatore di Toscana Life Sciences di Siena ha coordinato le attività di sviluppo di anticorpo monoclonale destinato, si spera, a dare una svolta importante nella guerra contro il SARS-CoV-2. Laureato in Chimica e Tecnologie farmaceutiche a Roma, ha iniziato la sua carriera all'Aquila facendo parte del gruppo di ricercatori che, all'inizio degli anni Novanta, ha contribuito a dare vita ed ampliare il suo centro di ricerca all'avanguardia in Italia.

Nel 2008 si è trasferito a Siena con la famiglia per partecipare alla nascita del *Novartis Vaccine Institute for Global Health*, come responsabile dello sviluppo tecnologico di vaccini per le malattie infettive nei Paesi in via di sviluppo.

Nel 2020 entra a far parte del gruppo dirigente di *AchilleS Vaccines*, la società che, nella guerra al Covid 19, insieme al Mad-Lab potrebbe contribuire, in maniera determinante, a consegnare all'Italia e poi al mondo un'arma estremamente potente e molto efficace.

CIRO VERSO SANTIAGO

È partito il 22 maggio il nostro amico Ciro per un'altra delle sue avventure davvero impressionanti. Quest'anno ha deciso di fare a piedi l'intero Cammino di Compostella che parte da Saint-Jean Pied-de-Porte (alle falde dei Pirenei) fino a Compostella (oltre 800 chilometri). Ma prima di partire non poteva mancare un saluto alla nostra Madonna. Forza Ciro, e buon cammino!

Alla Madonna della Libera

T'ho disegnata, o Madre,
con la matita del cuore,
indelebile colore
dal tempo mai sbiadito.
Se carnefici sono i giorni
mi basta guardarti
per soddisfare l'anima
del bisogno suo d'aiuto,
mentre un angelo allevia
del tempo il peso sulle spalle.

Ciampa Simone

STORIA DELLA MESSA (da "Missarum sollemnia" di J.A. Jungmann) - (3ª puntata)

DAL IV ALL'XI SECOLO

Il quarto è il secolo dei grandi maestri della fede cristiana, i santi Ambrogio e Agostino in occidente, Basilio e Atanasio in oriente, ma anche delle grandi eresie tipo l'arianesimo e il nestorianesimo. È il secolo del passaggio del cristianesimo dalle persecuzioni alla tolleranza costantiniana e al suo riconoscimento come religione di Stato. È il secolo della divisione dell'impero romano (Roma in occidente, Bisanzio in oriente), delle grandi invasioni barbariche e dell'ingresso nella Chiesa di masse di popolazioni provenienti dal paganesimo. Tutti questi fenomeni vanno tenuti presenti per comprendere lo sviluppo della storia della Messa dal IV all'XI secolo.

Come abbiamo notato dalle puntate precedenti, nei primi tre secoli l'eucaristia è considerata l'unica vera offerta del popolo cristiano, il rendimento di grazie a Dio per il dono della vita, della creazione e, soprattutto, per il suo amore manifestato nel sacrificio pasquale di Gesù Cristo. Si svolge in un contesto conviviale di fraternità e di spontaneità seguendo il modello della Pasqua ebraica come testimoniato da S. Giustino.

Cambiamenti e involuzione

A poco a poco tutto il complesso della liturgia cristiana subisce l'influsso dei nuovi fenomeni del tempo che provocano una sua lenta involuzione. La Chiesa, pur mantenendo intatto il tesoro consegnatole da Gesù Cristo, deve accettare d'inserire nella Messa le espressioni della sensibilità e della cultura dei popoli entrati nel suo seno.

Nei primi secoli l'ingresso nella Chiesa richiedeva un lungo periodo di catecumenato e le persecuzioni contribuivano a provare l'autenticità e la maturità della scelta di fede. Il legame con la tradizione biblica ed ebraica, assicurato da un cammino catechetico appropriato, era reso possibile anche dal numero limitato degli aspiranti al battesimo, sacramento normalmente dato in età adulta. Nei secoli successivi, con l'entrata di popoli interi nella Chiesa, divenne praticamente impossibile proporre una formazione cristiana profonda. In più il battesimo cominciò ad essere dato generalmente in età infantile. In questa situazione l'ingresso di tanti provocò un abbassamento di qualità della vita cristiana.

Vengono accolte nella Chiesa masse poco catechizzate che non hanno conosciuto né la Pasqua ebraica che è la radice della Messa, né le persecuzioni che provano e fortificano la fede. Queste persone portano nel cristianesimo idee e abitudini della loro religione naturale. Per questo la Messa più che un gioioso dono di Dio dato agli uomini e un incontro con Cristo risorto è vista da loro come un sacrificio da dare a Dio accompagnato da offerte varie finalizzate a propiziarsi i favori della divinità. Perciò la Messa più che Pasqua, cioè passaggio con Cristo dalla morte alla vita e rendimento di grazie, è percepita come un tributo da dare a Dio.

Nel nuovo contesto la liturgia cristiana si appesantisce di orpelli. Il culto, un tempo celebrato in comunità relativamente piccole ospitate in case private *("domus ecclesiae"= casa della chiesa)*, ora si svolge in modo massivo in grandi basiliche. Il contatto con le corti imperiali e l'investitura di vescovi a ufficiali di Stato, inducono a introdurre nella Messa elementi di esteriorità e fasto.

Conseguenze

La Chiesa cerca di far fronte alla nuova situazione da una parte bloccando la liturgia con regole fisse, dall'altra accettando elementi di novità come l'introduzione di molte preghiere spesso a carattere penitenziale e individuale.

Anche la lotta contro le eresie sposta l'attenzione. A poco a poco vengono meno il senso e l'importanza dell'assemblea celebrante e dei segni del banchetto pasquale. La Messa assume un carattere piuttosto privato, si moltiplicano gli altari e il numero delle Messe che vengono considerate prevalentemente occasione per ottenere favori dal cielo.

Venuta meno la centralità dell'assemblea santa come protagonista della celebrazione della Messa, viene accentuato il ruolo del sacerdote e cresce la distinzione tra clero e laici. Nelle chiese si creano divisori fissi tra celebrante e fedeli, l'altare principale viene spostato al fondo dell'abside e il presidente dà le spalle al popolo pregando a bassa voce. Il coro si situa in posizione autonoma. Anche la lingua usata nella liturgia – il latino – non è più capita dalla gran parte dei fedeli e accentua la divisione nel popolo di Dio. Così, smarrito il legame con la Pasqua, la Messa viene percepita in gran parte come un mistero da temere concentrato soprattutto sulla consacrazione del pane e del vino piuttosto che un incontro vitale e comunitario con Cristo risorto. A poco a poco la partecipazione del popolo si riduce ad un'assistenza esteriore e a un'adorazione a distanza. Anche la comunione, ritenuta elemento secondario, diventa sempre meno frequente. Così fioriscono nella Messa le devozioni private.

Il quadro nel suo insieme appare indubbiamente problematico. La Chiesa come madre ha dovuto accogliere i tanti figli che in quei secoli hanno bussato alla sua porta. Nonostante tutto, anche in quel tempo il tesoro della Messa ha continuato ad essere celebrato con frutto nonostante che le incomprensioni e gli appesantimenti umani l'abbiano nascosto non poco.

Hanno ricevuto la grazia del Battesimo

Di Nino Gianstefano, di Antonio e Pizzoferrato Concetta	15 mag
Iacobucci Ludovica, di Domenico e Incani Sandra	15 mag
Palombizio Maurizio, di Attilio e Tarantelli Ilenia	22 mag
Carosa Alessandro, di Matteo e Polce Mariaselene	23 mag
Carosa Melissa, di Loreto e Forgione Elisabetta Maria	23 mag
Palombizio Tommaso, di Matteo e Olimpio Francesca	23 mag

Sono tornati alla casa del Padre

Di Loreto Gino, anni 85	28 aprile
Di Loreto Olinda, anni 89	3 maggio
Di Loreto Roberto, anni 54	12 maggio
Puglielli Luca, anni 46	20 maggio
Cavallaro Mario, anni 83	25 maggio

APPUNTAMENTI DI GIUGNO

MARTEDÌ 1
ore 21: La Notte dei Santuari

MERCOLEDÌ 2
ore 17: Cresime (primo turno)

SABATO 5
ore 17: Cresime (secondo turno)

DOMENICA 6 - Solennità del Corpus Domini
ore 17: Cresime (terzo turno)

SABATO 12
ore 17: Prime Comunioni (primo turno)

DOMENICA 13 - Festa di S. Antonio di Padova
ore 17: Prime Comunioni (secondo turno)

SABATO 19
ore 11: Matrimonio Antonio e Raffaella
ore 17: Prime Comunioni (terzo turno)

DOMENICA 27
ore 12: Matrimonio Patrizio e Annamaria

DINO DE SIMONE E LA MADONNA

La scomparsa di Dino De Simone, avvenuta alcuni anni fa proprio in questo periodo, ci riporta alla mente la sua devozione per la nostra Protettrice. Ex calciatore dei nerostellati, a pochi esami dalla Laurea in Matematica, per amore, parte alla volta della Francia dove si stabilisce e lavora fino alla sua prematura scomparsa. Dino, Pratolano doc, volava spesso in Canada per incontrare gli amici d'infanzia e tuffarsi nella pratolanità pura… quella che sente chi vive lontano dal luogo natio. Per devozione, Dino partiva in macchina da solo dalla Francia per assistere alla processione in onore di Maria per poi ripartire…3000 Km in tre giorni per rinfrancare la sua anima, il suo cuore. Fernando Saccoccia ci ha fornito la bella foto che li ritrae sul Morrone, molti anni fa. Un ricordo incancellabile.

Mauro Cianfaglione

CURIOSITA': LA MADONNA DELLA LIBERA DI PALOMBARO IN PROVINCIA DI CHIETI

LA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE AL NOSTRO SERVIZIO

(a cura di Gabriella Di Lullo)

Sono vestiti tutti uguali e li riconosciamo subito. La loro presenza nei posti strategici è una sicurezza e anche un conforto. In questo periodo in cui il Centro Vaccinale del nostro paese è a pieno ritmo, i volontari della Protezione Civile Comunale di Pratola Peligna assicurano la loro presenza per tutto il periodo delle vaccinazioni senza risparmiarsi nel tempo e nell'organizzazione sempre puntuale, a titolo completamente gratuito. La loro attività instancabile, che già si era evidenziata durante i terremoti che si sono susseguiti dopo il 2009 e durante ogni emergenza che si è presentata, ora è diventata per noi cittadini un punto di riferimento insostituibile. Sono sempre pronti a informare, smistare i documenti, accelerare le entrate delle persone da vaccinare e, nelle loro possibilità, anche a rassicurare quanti sono titubanti o impauriti. Il Coordinatore Antonio Pizzoferrato ha mobilitato tutti gli iscritti per questo importante appuntamento con la Salute, ma poiché le ore da coprire sono tante, sono venuti in aiuto alcuni volontari di altre Associazioni presenti nel nostro territorio. La Croce Rossa sezione di Pratola, l'associazione Guardia Nazionale Ecozoofila e l'Associazione "Nogra" danno il loro contributo affiancando, in presenza, i volontari della Protezione Civile Comunale. A tutti loro va il nostro plauso e ringraziamento per il loro prezioso servizio per il bene della collettività

"Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, specialmente di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore". *(Papa Francesco)*

QUELLI CHE CAMMINANO *(a cura di Gabriella Di Lullo)*

Sono tanti e di qualsiasi età. Li vediamo camminare, anche a passo svelto, in qualsiasi ora del giorno, intorno alle vie del paese, doppiandone spesso i giri. In questo periodo in cui le palestre sono ancora chiuse, le persone che camminano sono aumentate; si esce da soli o in compagnia di qualche amico. I percorsi preferenziali, oltre alla periferia del paese, sono le strade di campagna dove il passaggio delle macchine è limitato e si può godere di aria più pulita oltre che di un paesaggio verde che sicuramente rincuora anche lo spirito. I più "temerari", partendo dalla strada pedemontana, raggiungono il Castello, attraverso sentieri e stradine in ascesa. Camminare è diventata una bella realtà a cui tanti non rinunciano, anche perché spesso è raccomandato da medici e nutrizionisti, i quali ripetono che una camminata al giorno, anche solo di trenta minuti non allevia solamente i problemi metabolici che molti, anche per l'età, accusano, ma migliora l'umore e Dio sa quanto, in questo periodo, tutti ne abbiamo bisogno. Perciò trenta minuti o un'ora al giorno da dedicare alla passeggiata salutare, non è tempo perso anche perché è un momento in cui ognuno può accrescere il proprio pensiero. Se si è in compagnia si possono affrontare discussioni leggere o impegnative da cui si può apprendere sempre qualcosa in più (mi viene in mente la filosofia " peripatetica" ovvero itinerante, in movimento di Aristotele che teneva le sue lezioni, passeggiando e seguito di suoi allievi). Anche da soli, la passeggiata è utile per meditare, ascoltare musica, godere del paesaggio, in silenzio. Insomma, tanti motivi e tutti buoni per non rinunciare a fare una cosa che fa bene e non costa nulla.

LA SCUOLA MEDIA CONQUISTA IL PRIMO POSTO AL CONCORSO MACROAREA ABRUZZO

Il giorno 22 maggio, la scuola secondaria di primo grado del nostro Istituto Comprensivo è stata proclamata vincitrice per la *sottorete 5 Macroarea Abruzzo* della **Rete MAB Italia**.

Intervisto la prof.ssa **Enza Liberatore** che ha guidato i *Mappers* (8 alunni della classe 2D) nella realizzazione e presentazione del progetto vincitore:

Innanzitutto, come avete fatto, in piena emergenza sanitaria, a svolgere le attività previste dal progetto?

Il metodo del *Collaborative Mapping* prevede una serie di fasi, alcune da svolgersi sul territorio, altre a tavolino. Appena siamo usciti dalla zona rossa, abbiamo potuto effettuare la passeggiata percettiva nell'area oggetto d'indagine (il lungofiume del Sagittario ed immediate vicinanze), poi ci siamo incontrati in un tavolino virtuale, grazie all'utilizzo di piattaforme per videoconferenze e software per la condivisione dei file.

In che cosa consiste il progetto da voi realizzato?

Si tratta di un **laboratorio didattico-innovativo di mappatura collettiva e partecipata** di un luogo. Gli alunni, cioè sono stati chiamati ad indagare l'area "indossando" filtri di osservazione specifici, a socializzare i loro risultati, ad intervistare altre persone per giungere ad una *vision* comune. Una volta, quindi, esplicitate le esigenze, essi hanno immaginato e proposto alcuni interventi e iniziative di pubblicizzazione per la valorizzazione dell'area.

Ci sono delle persone che hanno contribuito alla sua realizzazione?

Si, certo, per raggiungere determinati obiettivi, è necessario aprirsi al territorio, condividere idee e sensazioni e relazionarsi con gli enti e le associazioni esistenti. Per la messa a punto del progetto, soprattutto nella sua fase più attuativa, direi, di fattibilità, è stato fondamentale il contributo dell'Ufficio Tecnico Comunale, nella persona di Maurizio Santacroce e dell'istruttore di canoa e rafting Lorenzo Zarlenga. Decisivi, inoltre, per motivare ed incoraggiare, riconosciuto il grande impegno del piccolo team, sono stati i contributi del nostro Dirigente Scolastico e del nostro Sindaco.

Cosa avete vinto?

Il premio assegnato dalla Sottorete MAB è un *cammino* di 2 giorni da effettuarsi, situazione pandemica permettendo, all'interno del territorio regionale con l'obiettivo di riscoprire e valorizzare i luoghi. Inoltre, siamo stati ammessi a partecipare alla selezione (*Acceleration* nazionale) per concorrere alla fase finale.

Cosa hanno acquisito gli alunni?

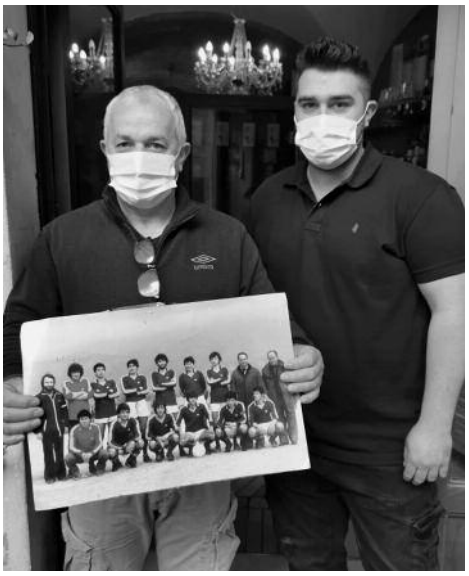
Questi ragazzi (così come i loro compagni di classe che li hanno appoggiati e sostenuti) hanno acquisito un metodo: bisogna impegnarsi fino in fondo, anche senza avere la certezza del risultato. Inoltre, così come pronunciato in coro nella loro presentazione, sono diventati "cittadini attivi e consapevoli che guardano il domani con occhi nuovi" e io spero tanto che tutti i loro sogni possano realizzarsi!

FESTA DEL PATRONO: DISEGNI IN ONORE DELLA MADONNA

Non potendo partecipare alle varie attività religiose, alcuni alunni della Scuola Media hanno voluto omaggiare la Madonna della Libera con dei disegni da loro stessi realizzati. Così Antonella con Amleto e Francesco della 3C, Verena Mancini 1B, Irene Masciarelli 1A, Emanuele Russo 2D, Federica Cavallaro 3A, Alessandro Merolli 2D, Asya Fuso 1A, Flavio Lucente 2B, Azzurra Lucente 1A, Ambra Cicchella 1B, hanno partecipato alla manifestazione che ha visto le scuole pratolane coinvolte in una realizzazione di un video ideato da Roberto Ruggero al quale va la nostra gratitudine per la bella iniziativa risultata molto coinvolgente e partecipata.

LA FOTO DEL MESE. SANTILLI... PADRE E FIGLIO

Francesco Santilli, eclettico calciatore del Pratola, Lugi Santilli, possente bomber del Pratola...padre e figlio, accomunati dalla passione per lo stesso sport e dalle medesime emozioni che i vissuti calcistici riescono a regalare. Ricordi indelebili di una attività sportiva molto seguita e che ha dato tanti campioni. Il calcio locale manca molto ai numerosi tifosi che solitamente riempiono gli spalti del Ricci. Ci auguriamo una ripresa rapida così da poter tornare a sostenere i nerostellati.



COLLE DELLE VACCHE: MAURO ANTOLINI E I FAMIGLIARI A PASSEGGIO

Con il cagnolino al seguito, Mauro Antolini e i suoi familiari hanno raggiunto la "Casa delle vacche" per immergersi nella bellezza della natura. La passeggiata permette di trascorrere alcune ore piene di serenità, rilassare la mente ed allenare il corpo dopo un lungo periodo di riposo forzato. Complimenti!

Foto: Antonio Vivarelli

LAVORI DI PULIZIA AL SANTUARIO

Un grazie di cuore a Piero Di Nino, ai suoi operai e a Roberto Santilli per aver messo a disposizione le proprie forze e i propri mezzi per la pulizia della facciata del Santuario.

ORTO E GIARDINAGGIO PER FAVORIRE LA RIABILITAZIONE SOCIALE

3,2,1... VIA!!!!!! È partita la nuova sfida alla SRP2 MORONE di Pratola Peligna.

Utenti e operatori della Residenza Psichiatrica, gestita dalla Cooperativa Sociale "Lavoriamo Insieme" dell'Aquila, sono pronti per la nuova avventura: PROGETTO "UN ORTO PER TUTTI".

Il progetto si dirama su diverse aree verdi: coltivazione di ortaggi in uno spazio concesso in comodato d'uso, la cura del giardinaggio nell'area circostante la Residenza e la cura dell'area verde di Piazza Nassirya affidata alla cura degli utenti dal comune di Pratola Peligna che ha precedentemente provveduto alla messa a dimora nella stessa di diverse specie di arbusti di origini medio-orientali.

Il laboratorio d'orto, oltre alla coltivazione della terra, prevede anche la coltivazione urbana e verticale con la realizzazione di" UN ORTO PER TUTTI", riproducendo in cassetta un vero e proprio orto in miniatura personalizzabile, che potrà essere acquistato tramite i nostri canali social. Per visualizzare l'iniziativa mettete like sulla pagina facebook: *Coop. Sociale Lavoriamo Insieme - Strutture Riabilitative Psichiatriche*.

Lo scopo principale di questo progetto è diventare parte attiva della società per abbattere lo stigma nei confronti della salute mentale oltre che trasmettere agli ospiti della residenza e ai nostri concittadini che il percorso di cambiamento è il frutto di immenso sacrificio, di un lavoro lungo e molto attento che, se svolto con amore, porterà sicuramente a raccogliere tanti frutti.